PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

12 GIUGNO 2016 - UNDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

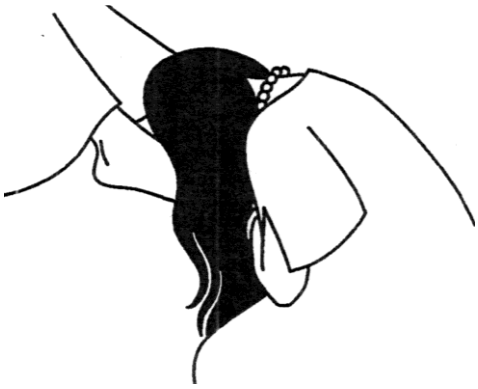
FEDE AMORE E PERDONO

«…sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato.»
(Lc 7,47)

1ª Lettura: 2 Sam 12,7-10.13 - Salmo: Sal 31 - 2ª Lettura: Gal 2,16.19-21 - Vangelo: Lc 7,36 - 8,3

«Una donna peccatrice, piangendo, cominciò a bagnare i piedi di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli.»

Luca 7,38



Signore, donaci di poterti accostare con la grazia che viene dal cuore, dalla consapevolezza della nostra pochezza, dalla nostalgia infinita di te, del tuo volto, della tua parola, che ascoltiamo troppo poco e male. Eppure donaci di poterti ancora e sempre ascoltare, e liberaci dalla durezza di cuore che fa del giudizio e del merito un criterio per misurare la fede. Signore, converti i nostri cuori! Amen

NATAN E DAVIDE

La requisitoria di Natan si compone di tre momenti. All'inizio non viene il rimprovero di malefatte, ma l'elenco minuzioso delle tante cose che il Signore ha concesso a Davide. Il punto di partenza è perciò l'amore con cui Dio, da sempre, ha scelto e circondato il suo eletto. Sono elencati, con un linguaggio anche spregiudicato, i tanti doni concessi gratuitamente dalla prodigalità divina: ti ho consacrato, ti ho liberato, ti ho dato la casa del tuo padrone, ho messo nelle tue braccia le donne del tuo sovrano, ho unito Israele e Giuda sotto il tuo unico scettro. Andando oltre queste situazioni, già di per sé sovrabbondanti, il Signore assicura una prospettiva aperta all'infinito: «e se questo fosse troppo poco, io vi aggiungerei anche altro» (2 Sam 12,8).

Nel secondo momento la luce di tanta generosità divina permette al profeta di indicare come il disprezzo di Davide per la Parola di Dio e i suoi comandamenti sia una sgradevole e assoluta non riconoscenza. Amore di Dio e rifiuto dell'uomo sono mostrati così nel loro violento contrasto.

Il terzo passo è conseguente. L'innegabile opposizione adesso permette a Davide di riconoscere, senza incertezza, la gravità del torto da lui fatto al Signore. Chi ascolta questo racconto comprende che la conversione è frutto del dono di Dio e delle sue molteplici attenzioni, non di un autonomo senso di colpa dell'uomo. È la misericordia di Dio che spinge a cogliere e ad accettare l'amara verità che si è peccatori.

Di colpo l'inviato di Dio si trasforma, da accusatore, in profeta di salvezza. Il riconoscimento schietto e semplice, maturato nel cuore di Davide, è sufficiente per ottenere il dono della vita. Natan ha fatto memoria del dono di Dio, perciò ha potuto accusare con incisività il peccatore e, alla fine, annunciare senza incertezze il perdono. Quanto è partito dall'amore di Dio finisce nell'amore dell'uomo.

PIETRO E PAOLO

Nel testo del secondo capitolo della lettera ai Galati, la voce di Paolo associa nel «noi» la propria persona e l'apostolo Pietro: «Abbiamo creduto anche noi in Cristo Gesù per essere giustificati per la fede in Cristo e non per le opere della Legge» (Gal 2,16). Pietro e Paolo, da israeliti seri e convinti, un tempo ritenevano che la salvezza si ottenesse attraverso l'obbedienza alla legge, ossia per mezzo della circoncisione, delle loro opere e della militanza nel popolo di Dio. Divenendo cristiani, entrambi sono arrivati a riconoscere la necessità di passare all'economia della fede. È solo questa dinamica che lascia a Dio la vera iniziativa della salvezza e della santificazione.

Dopo questo passaggio, Paolo sperimenta adesso la sua esistenza come un vivere in unità con Cristo. Egli dice con passione: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20).

In realtà, a Paolo e a Pietro capita la stessa cosa successa a Davide. Nessuno di questi tre uomini vive più per le cose che ha fatto. I peccati hanno sciupato il quadro e, soprattutto, hanno mostrato l'insufficienza della situazione precedente. Adesso è diventato chiaro che si può vivere solo del riconoscimento dell'amore ricevuto da Dio. Chi per ottenere la giustificazione pretendesse di aggiungere le sue opere – come, per esempio, la circoncisione – in realtà renderebbe inutile la morte di Cristo, ossia la vera fonte della redenzione.

Il perdono non si ottiene diventando buoni, ma riconoscendo che un tale dono può venire soltanto da Dio gratuitamente e lasciandoci commuovere dalla bontà di Dio verso di noi.

GESÙ, LA PECCATRICE E SIMONE

La parabola che Gesù racconta al fariseo Simone mette in luce la forza dell'amore, suscitata dal perdono.

La donna peccatrice non è un'innocente: è rea pura ma preziosa per il calore che scaturisce dal suo riconoscere ossia il rischio che la persona che non conosce o non sente i propri peccati, difficilmente ami chi lo ha perdonato – a suo parere – così poco.

È questo il caso del fariseo Simone: ha offerto il pranzo per Gesù con una certa generosità, ma non è capace di vedere la misericordia del suo ospite e l'affetto sincero dell'intrusa. Dona qualcosa, ma è ancora escluso dall'amore pieno e schietto.

L'ultima parola di Gesù presenta l'amore, che nasce dalla consapevolezza di essere perdonati, come la guida sicura a non peccare: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!» (Lc 7,50). La realtà di pienezza – «la pace» – è frutto solo della fiducia nel Signore.

Oltre a Simone e la donna, c'è un terzo interlocutore di Gesù. Si tratta dei «commensali», che cominciarono a innervosirsi e dissentire. Il perdono concesso, la valorizzazione dell'amore, l'immissione in una logica di gratuità sono gli elementi che rivelano l'identità autentica di Gesù. Proprio questo è quanto sconcerta e scandalizza: «Chi è costui che perdona anche i il proprio peccato e dall'essere consapevole dell'amore di Dio. Di riflesso appare l'altra faccia della medaglia, peccati?» (Lc 7,49). Ciò che ci fa incontrare la profondità di Gesù non sono le sue straordinarie parole, i prodigi o le sue eccezionali opere di potenza, ma proprio la sua capacità di amarci e perdonarci.

Ciò è mostrato anche dalla piccola «coda» alla pericope liturgica, che aggiunge la menzione delle donne al seguito di Gesù. Non sono presentate tanto come discepole che compiono azioni speciali (anche se servivano il Maestro e gli altri discepoli con i loro beni), ma come persone che hanno ricevuto doni immensi e che sono state guarite da spiriti cattivi e da infermità. È l'amore di Gesù che muove la loro fede e che opera in loro il perdono e la liberazione. La figura più toccante è, ovviamente, la Maddalena, che incontrerà il Signore risorto la mattina di Pasqua, ma è anche colei «dalla quale erano usciti sette demòni» (Lc 8,2). Accanto ai Dodici, a seguire Gesù, c'erano soltanto alcune donne che, non a caso, «erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità» (Lc 8,2).

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 12 **XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - terza settimana del salterio**
Giubileo degli ammalati e delle persone disabili.
Segno "Giubilare" del Santo Padre: testimonianza delle opere di misericordia.

Solennità Beata MARIA SCHININÀ, fondatrice della Congregazione delle Suore del S. Cuore di Ragusa (1844-1910)
Ore 19,00 celebrazione S. Messa nella Cappella dell'Istituto in Via Cassia 1714.
Seguirà agape fraterna

Lunedì 13 **S. Antonio da Padova, sacerdote e dottore della Chiesa**

Martedì 14 **RITIRO del CLERO presso il SANTUARIO MARIANO di CERI (ore 9.30 - 14.30)**

Domenica 19 **XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - quarta settimana del salterio**

CAMPO ESTIVO 2016 DAL 13 GIUGNO AL 29 LUGLIO:
In collaborazione con L'Istituto San Gabriele di Roma via Cassia Km 16, sono aperte le iscrizioni presso la segreteria per i ragazzi che frequentano l'oratorio e il catechismo della Parrocchia Cattedrale e per quelli impegnati in altre attività.

PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI

25 giugno 2016 - visita al Santuario di S. Rita da Cascia e Roccaporena.

Programma

ore 06,00 - partenza in pullman dall'ex dazio
- arrivo a Cascia e visita alla basilica
ore 10,30 - S. Messa in basilica
ore 11,15 - visita al monastero di S. Rita
ore 12,45 - partenza per Roccaporena
pranzo al sacco
ore 16,00 - partenza per Roma

Quota di partecipazione €. 20,00 - Per le iscrizioni telefonare in segreteria tel. 0630890267
o al signor Felice tel. 06 30890738

GRUPPO SCOUT ROMA 2

Per finanziare la propria Route a Santiago de Compostela organizza una cena - Ingresso Euro 10,00 a persona.
Sabato 18 giugno 2016 alle ore 20,00 presso il Centro Pastorale in via della storta 783
per prenotazioni rivolgersi a Giovanni 3274442358 e Emanuele 3481681959

ORARIO S. MESSA

Durante i prossimi mesi di Luglio e Agosto la celebrazione della S. Messa festiva delle ore 10 e delle ore 12,00 sarà sospesa e riprenderà nel mese di Settembre.
La S. Messa festiva sarà quindi celebrata alle ore 8,00 – 11,00 – 18,30

Chi è disponibile e desidera iniziare un percorso di formazione per catechisti, affiancandosi ai nostri catechisti in attività, è il benvenuto e può rivolgersi in parrocchia a don Lulash e alla responsabile della catechesi Signora Nicoletta Pozio.